

N^{ro}. 56.

Dienstag den 10. Mai

1831.

Gubernial-Verlautbarungen.

Z. 571. (2) ad Gub. Nr. 10237/8018.

Concurs-Verlautbarung
des k. k. Guberniums im Küstenlande, zur
Besetzung der Postmeisters-Stelle in Romans,
im Görzer Kreise. — In Folge Decrets der
hohen k. k. allgemeinen Hofcammer vom 12.
v. M., Z. 8784/429, ist vom 1. September
1831 angefangen, die Postmeistersstelle zu Ro-
mans, im Görzer Kreise, gegen Abschließung
eines Dienstvertrages zu besetzen. — Die Be-
dingnisse gegen welche diese Stelle verliehen
wird, sind folgende: 1.) Dem Postmeister steht
das ausschließende Recht zu, die Briefposten,
Estaffetten, die k. k. Fahrposten, Couriere,
und die Reisenden mit der Extrapost von Ro-
mans bis auf die nächstliegenden Poststationen
gegen Bezug der jeweilig bestimmten Postritt-
Tare zu befördern. 2.) Ist er verpflichtet: a)
sich in dieser Beziehung nach den bestehenden
Postverordnungen, und denjenigen, die in der
Folge noch erlassen werden würden, genau zu
benehmen; b) in dem Poststalle zu Romans we-
nigstens 14 gute Pferde, zwei halbgedeckte,
und zwei offene Kaleschen zur Beförderung der
Reisenden, und drei ordinäre kleine Wägen
zur Verführung der Briefposten unausgesetzt,
in gutem Stande zu erhalten, so wie auch stets
zwei Pferde für Estaffetten bereit zu halten; c.)
stets mit einer angemessenen Anzahl mannbarer,
gutgesitteter und vollkommen verlässlicher Po-
stillon's versehen zu seyn; d.) die Postmeister-
Gerechtsame selbst auszuüben, widrigens aber,
und wenn er in die Nothwendigkeit käme,
sie an eine andere Person zu übertragen, die
Bewilligung dazu vorläufig anzufuchen und
zu erwirken, welche ihm aber auch nicht versagt
werden wird, wenn gegen die Sitten, Recht-
lichkeit und Verlässlichkeit der namhaft gemach-
ten Person kein Bedenken obwaltet; e.) sich in
Betreff der Dienstkenntnisse im Post- und Post-
wagensfache auf eigene Kosten seiner Zeit einer

Prüfung bei der k. k. küstenländischen Oberpost-
Verwaltung zu unterziehen. 3.) Es wird so-
wohl von Seite der Staats-Verwaltung, als
des Postmeisters eine halbjährige Aufkündigung
des Postdienstes bedungen, jedoch mit dem im
§. 24 des Dienstvertrags-Entwurfes aufge-
führten Rechtsvorbehalte für die Staats-Ver-
waltung. 4.) Die Bezüge eines jeweiligen Post-
meisters in Romans, bestehen in einem Jahres-
gehälte von 200 fl. und den gesetzlichen Ema-
lumenten der Brief- und Fahrpost, ferner im
Genusse eines 5 o/o Briefporto-Antheils dieser
Station, endlich im Bezug der gesetzlich be-
stimmten Rittgelder für die Eilfahrten und
Briefposten, Estaffetten, Couriere und Privat-
postritte. — Diejenigen, welche diese Stelle
zu erhalten wünschen, haben: a.) ihre gehö-
rig dokumentirten Gesuche längstens bis Ende
Mai 1831, bei der k. k. küstenländischen Ober-
postamts-Verwaltung einzureichen; b.) ihren
Aufenthaltort, Stand, Alter, Religion,
allenfällige bisherige Dienstleistung anzugeben,
und ein Zeugniß von der Ortsobrigkeit unter
Mitfertigung des Kreisamtes, oder der k. k.
Polizey-Behörde beizubringen, worin der sitt-
liche Wandel, der gute Ruf und die Vermö-
gens-Umstände des Bittstellers bestätigt wer-
den. c.) Würden mehrere Personen in Gesell-
schaft die Ausübung dieser Gerechtsame zu er-
halten wünschen, so muß dieses im Gesuche an-
geführt, und Derjenige von ihnen, welchem
die Leitung des Geschäftes übertragen werden
wolle, ausdrücklich genannt werden, weil die
persönliche Auszeichnung als Postmeister nur
diesem allein zu Theil werden kann, dagegen
aber auch nur von diesem das Zeugniß dessen im
vorhergehenden Absatze erwähnt wurde, einzu-
legen seyn werde. — Die übrigen Bestimmun-
gen des Dienstvertrages, sind bei der k. k. kü-
stenländischen Oberpostamts-Verwaltung ein-
zusehen. — Triest am 19. April 1831.

Franz Michael Dgriffig,
Gubernial-Secretär.

Z. 565. (2)

ad Gub. Nr. 7587.

TRATTATO di PACE**E DI
COMMERCIO**

Tra

SUA MAESTA L'IMPERATORE D'AUSTRIA

etc. etc.

E

SUA ALTEZZA IL SULTANO DI MAROCCO

etc. etc.

SEGNATO

in Gibilterra li 19 Marzo 1830,

di cui le rispettive Sovrane ratificazioni furono scambiate nella città di Mequinez li 29 Ottobre seguente.

NOS FRANCISCUS PRIMUS, DIVINA

Favente Clementia Austriae Imperator; Hierosolymae, Hungariae, Bohemiae, Lombardiae et Venetiarum, Dalmatiae, Croatiae, Slavoniae, Galiciae, Lodomeriae et Illyriae Rex; Archidux Austriae, Dux Lotharingiae Salisburgi, Styriae, Carinthiae, Carnioliae, Superioris et Inferioris Silesiae; Magnus Princeps Transilvaniae, Marchio Moraviae; Comes Habsburgi et Tirolis etc. etc.

Notum testatumque tenore praesentium facimus, quibus expedit Universis; Cum inter nos et Serenissimum Principem ac Dominum Muley Abder-Rahman Sultanum Marocci, Fessae, Susae, Dirae, Tafileti atque Africae Septemtrionalis, in mutuae Amicitiae pignus, Tractatus Pacis et Commercii ab utriusque Nostrum Delegatis specialiter ad id denominatis, idoneisque mandatis et facultatibus instructis conclusus sit, tenoris qui sequitur:

IN NOME DI DIO OMNIPOTENTE.

La pace conchiusa a perpetuità l'anno 1805, fra l'Austria e Marocco essendo stata disgraziatamente turbata con la presa del Brich mercantile austriaco il Veloce, arrestato da un corsaro marocchino nel mese di Luglio 1828, ed avendo il Governo di Marocco soddisfatto ai reclami del Governo austriaco restituendo il bastimento in questione; Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia etc. etc., e Sua Altezza il Sultano di Marocco etc. etc. volendo constatare e consolidare il ristabilimento della buona intelligenza fra Loro, hanno deciso di rinnovare a perpetuità per Essi, Loro Successori ed Eredi il Trattato di pace, e di commercio summenzionato, facendo però un qualche cambiamento negli Articoli VIII e X. Essi hanno a tal effetto nominato dei Delegati, cioè Sua Maestà l'Imperatore d'Austria il Signor Francesco Bandiera, commendatore dell'ordine imperiale di Leopoldo d'Austria, cavaliere dell'ordine imperiale austriaco

della Corona di ferro di II. classe, e di quello di Cristo di Portogallo, Commandante la Divisione navale di Sua Maestà Imperiale nel ponente, ed il Signor Guglielmo de Pflügl, cavaliere dell'ordine imperiale di Leopoldo d'Austria, commendatore dell'ordine della Torre e Spada di Portogallo, consigliere di legazione della suddetta Maestà; e Sua Altezza il Sultano di Marocco il Signor Judah Benoliel, suo Console generale in Gibilterra, i quali in virtù delle autorizzazioni, di cui erano muniti, sono convenuti, che il Trattato di pace e di commercio conchiuso l'anno 1805, fra l'Austria e Marocco, e rinnovato con la data d'oggi debba essere d'ora in avanti ed a perpetuità del tenore seguente: **Articolo Primo.** I sudditi di ambe le Potenze dovranno comportarsi tra di loro amichevolmente e pacificamente, non dovrà sussistere tra di loro alcuna ostilità ed avversione nè per terra nè per mare, e qualora uno abbisognasse dell'assistenza dell'altro, dovranno soccorrersi vicendevolmente e prestarsi ajuto da amici. — **Articolo Secondo.** Quando un bastimento mercantile incontrerà un legno di guerra, e quest'ultimo vorrà esaminare i documenti di navigazione del primo, dovranno spedirsi soltanto due persone nello schifo a riconoscere il Passaporto. — **Articolo Terzo.** Quando un legno marocchino di guerra incontrerà sul mare un bastimento mercantile Imperiale e Reale, l'ultimo dovrà soltanto dal bordo del bastimento mostrare al primo il suo Passaporto; le persone rimarranno nello schifo, ed a veruno sarà permesso di salire sul bastimento, affine il bastimento Imperiale e Reale non venga assoggettato a contumacia. — **Articolo Quarto.** Soltanto ad un legno di guerra sarà permesso d'esaminare il Passaporto d'un bastimento mercantile qualora s'incontrassero sul mare e di confrontare il pezzo del nota scontrino coll'altro esistente a mani del Capitano. — **Articolo Quinto.** Quando un bastimento delle Potenze contraenti verrà gettato da burrasca nel porto stesso o sopra qualunque spiaggia del mare, dovranno porsi in sicurezza e sotto custodia tutte le merci ed altri effetti che sono caricati sul detto bastimento, gli abitanti di quel luogo in cui si trova il naufragato bastimento invigileranno sul medesimo sino a tanto che saranno posti in sicuro il bastimento, le merci, le persone ed i loro effetti; dovranno soccorrerli con tutto il bisognevole, e se questo bastimento venisse recuperato coll'ajuto divino, e se abbisognasse di alcuni corredi, gli verranno somministrati, affine il bastimento possa progredire il suo viaggio. Se un bastimento Imperiale e Reale naufragasse in uno de' porti o spiagge di Marocco, e vi esistessero delle

merci, che il proprietario non volesse vendere negli Stati marocchini, ma ricondurre nel suo paese, non sarà tenuto di pagare perciò alcun diritto doganale. — **Articoli Sesto.** Verun suddito di ambe le Potenze contraenti verrà condotto dall' altra in schiavitù, e se si scoprisse taluno sopra un bastimento nemico, non verrà fermato nè lui nè le sue merci, tostochè sarà dimostrato ch' egli sia suddito di una delle Potenze contraenti, anzi perciò non verrà nè molto nè poco preteso da veruna delle due Corti. — **Articolo Settimo.** Sarà permesso ai negozianti Imperiali e Reali di frequentare a loro piacimento qualunque porto marocchino, e vicendevolmente ai negozianti e bastimenti marocchini di entrare, come loro piacerà, in ogni porto di Sua Maestà Imperiale e Reale, ove il Capitano del porto userà verso i negozianti che vi arrivano di tutti que' riguardi che sogliono osservarsi verso le altre nazioni; i negozianti potranno altresì vendere in detti porti le loro merci, e comprare a loro piacimento de' generi senza che veruno possa per i medesimi pretendere di più del solito diritto doganale. — **Articolo Ottavo.** Le mercanzie caricate negli Stati di Sua Maestà Imperiale e Reale a bordo dei bastimenti austriaci, od a bordo di bastimenti di altre nazioni, ed in generale tutte le mercanzie caricate in qualunque porto sui bastimenti austriaci, quando saranno introdotte nei porti di Sua Altezza il Sultano, pagheranno il dazio doganale sullo stesso ragguaglio delle nazioni Cristiane le più favorite. All' incontro per quelle merci che non sono state scaricate dal bastimento, e che il proprietario vorrà seco ricondurre, non verrà pogato alcun diritto modale. — **Articolo Nonno.** Se un Console Imperiale e Reale, o il suo sostituto arriverà in uno dei porti di Marocco coll' intenzione di sopravvegliare sulli bastimenti de' suoi nazionali, e di accudire ai loro affari, sarà tanto egli stesso, che la sua casa rispettata, e gli sarà permesso d' inalberarvi la bandiera della sua nazione, come lo soglion fare gli altri Consoli di quelle nazioni, che sono in pace con Marocco, e di decidere le controversie che insorgessero tra i suoi nazionali. — **Articolo Decimo.** Se nascesse una guerra tra altre nazione cristiane e maomettane, non soffrirà perciò alcun sconcerto la presente pace, che sussisterà l' Austria e Marocco, e nemeno produrrà alcuna innovazione; ma l' amicizia, e la pace continuerà tra Essi; qualora poi scoppiasse la guerra tra una delle Potenze contraenti ed altre nazioni, veruna parte delle due Corti potrà impedire al suo amico di navigare sul mar: colle sue persone e proprietà come suol farsi in tempo di pace; anzi

i sudditi di ambe le parti potranno a' loro piacimento caricare sopra qualunque bastimento tutto ciò che vorranno condurre, sia in persone sia in merci. — **Articolo Undecimo.** Se la presente pace, ciò che Iddio voglia tener lontano, venisse a crollare coll' andar del tempo, se lo stato presente venisse a mutarsi, e se la pace si cangiasse in guerra, veruna delle potenze contraenti potrà prima essere inquietata dall' altra, se non dopo sei mesi; e se un suddito delle due Corti si trova nello stato dell' altra, godrà egli rispetto alla sua persona ed alle sue proprietà di tutta la sicurezza sino al suo ritorno in patria, quand' anche fosse effettivamente trascorsa l' epoca delli sei mesi, e non verrà a perdere cosa alcuna di sua proprietà negli stati dell' altra, come lo richiedono le leggi di giustizia. — **Articoli Duodecimo.** La presente perpetua pace, quest' amicizia durevole per sempre, e questo Trattato di commercio, sussistente trà ambe le parti e stabilito dai precedenti Articoli non sarà distrutto, col volere d' Iddio, da verun avvenimento, e non vi avrà luogo alcuna aggiunta o derogazione. — In fede di che i Deleganti soprannominati hanno firmato il presente Trattato, e vi hanno apposto i loro rispettivi sigilli. Fatto in Gibilterra li dieci nove Marzo, anno mille ottocento trenta.

BANDIERA.

(L. S.)

PFLÜGL.

(L. S.)

JUDAH BENOLIEL.

(L. S.)

Nos igitur, visis ponderatisque omnibus et singulis Tractatus hujus Articulis, illum in omnibus et singulis punctis et Articulis ratum gratumque habuimus, atque hisce ratum gratumque habemus, Verbo Nostra Caesareo Regio pro Nobis, Haeredibus, et Successoribus spondentes, nos omnes et singulos Tractatus hujus Conditiones sincere et inviolabiliter observaturos, nec ut a Nostris illis unquam contraveniatur, passuros esse; in quorum fidem praesentes ratihabitionum tabulas manu Nostra subscripsimus, sigilloque Nostro Caesareo-Regio appenso firmari jussimus. Dabantur in Imperiali Urbe Nostra Vienna Austriae die decimo quinto mensis Maji, anno milesimo octingentesimo trigesimo, Regnorum Nostrorum trigesimo nono.

FRANCISCUS. (L. S.)

PRINCEPS A METTERNICH.

Ad Mandatum Sac. Caes. ac. Reg. Apostolicae Majestatis proprium.

Ignatius eques a Brenner-Felsach

des k. k. illyrischen Landes-Guberniums. — Es wird hiemit zur allgemeinen öffentlichen Kenntniß gebracht, daß für mehrere an das k. k. österreichische Militär bewirkten Naturalienlieferungen, deren ursprüngliche Prästanten nicht eruiert werden können, die in dem unten folgenden Ausweise speziell aufgeführten Vergütungsbeträge liquidirt worden seyen, und für die betreffenden Interessenten, welche ihre rechtmäßigen Ansprüche auf selbe in der gehörigen Zeit legal nachzuweisen vermögen, zur Erhebung bereit liegen.

Laibach am 23. April 1831.

F ü r d e n										
laut des Receptes oder Schuldscheines		ausgestellt	datirt vom	im Monate und Jahre	gelieferten Naturalien	Zu Gunsten nachbenannter Bezirks-Obrig- keiten, Domi- nien, Gemein- den und sonsti- gen Partheyen	Gelegen im Kreise	Die liqui- dirten äl- tern Militä- r-Forde- rungen in C. M. betragen		Anmerk.
von dem	des Regiments, Corps, oder der Branche							fl.	fr.	
Verpflegs- Officier, Kav. Franzetic	Verpflegs- Branche	24. Juni 1804	Februar 1801	Für nach Wipbach auf 7 Meilen geführte 126 Cent., 93 Pf. Heu, à 2 fr. . .	Werbbezirk Prem	Adelsberg	24	12 2/4	Theilbeträ- ge nach der bezirkob- rigkeitli- chen Nach- weisung.	
Verpflegs- Verwalter, Dürnbach Joseph	detto	20. July 1805	October 1801	An Fuhrlohn für ver- führte 469 Cent., 94 Pf. Heu . . .	Untertanen des Bezirk's Reif- nitz	Neustadt	3	13 2/4		
	detto	detto	detto	dto. für dto. 63 Cent. 39 Pf.	detto	detto	4	16 3/4		

— 556 —

Gubernial-Verlautbarungen.

Z. 581. (1) ad Gab. Nr. 8755j5134.

Circular = Verordnung

des k. k. innerösterreichisch-küstenländischen Appellations-Gerichts. — Von der k. k. Obersten Justiz-Stelle wurde mit herabgelangtem hohen Hofdecrete vom 26. März, erhalten 4. April 1831, Hofzahl 1492, über das von der k. k. allgemeinen Hofkammer, mit der k. k. Obersten Justiz-Stelle, dann der Hofcommission in Justizgeschäften gepflogene Einvernehmen, wegen Zustellung der Notionen der Gefälls-Administrationen gegen diesseits der ungarischen Gränze, als Gefällsübertreter betretene minderjährige Ungarn, welche Zustellung nach Vorschrift des Hofdecretes vom 13. Juni 1818, auch zugleich den gesetzlichen Vertretern und Minderjährigen geschehen soll, über die von der k. k. allgemeinen Hofkammer geschehene Eröffnung der Beistimmung der königl. ungarischen Hofkanzley vom 20. März 1830 diesem k. k. Appellations-Gerichte bedeutet, daß, um die Zustellung der Notion eines solchen minderjährigen Ungars im Sinne des Hofdecretes vom 13. Juni 1818 vollziehen zu können, von der Gerichtsbehörde des Ortes, wo sich der Notionirte befindet, und zwar derjenigen Behörde, welcher der minderjährige Ungar nach seinem sonstigen persönlichen Character unterstehen würde, demselben ein Curator für diesen besondern Fall auf Ansuchen der Gefällsbehörde zu bestellen sey. — Welches zur genauen Darnachachtung hiemit bekannt gegeben wird. — Klagenfurt am 6. April 1831.

Maria Hieronymus Graf v. Plaz,
Präsident.

Joseph Ritter v. Heufler,

Vice-Präsident.

Franz Ritter v. Wolf,
k. k. Appellations-Rath.

Z. 580. (1) ad Nr. 8163j1448.

R u n d m a c h u n g.

In Folge hohen Hofkammer-Verordnung vom 6. April, Z. 3924, wird der Concurß für die in Innsbruck erledigte erste, und im Fall einer Gradual-Vorrückung für die zu erledigende zweite und dritte Adjuncten-Stelle, beim k. k. Fiskalamte, mit deren erster ein Gehalt von 1800 fl., mit der zweiten von 1500 fl., und mit der dritten von 1200 fl. W. W. E. M., verbunden ist, ausgeschrieben. — Die Competenten werden unter Beziehung auf die hohe Hofkammer-Verordnung vom 13. Juni 1828, Z. 23340, kund gemacht mit Gubernial-Cirkulare vom 10. Juli 1828,

Z. 13590, rücksichtlich der Prüfungen aufgefodert, die gesetzlichen Eigenschaften und den Besitz der deutschen und italienischen Sprache nachzuweisen, und ihre Gesuche bis 15. Juni d. J. der betreffenden Landesstelle zu überreichen. — Innsbruck am 16. April 1831.

Franz v. Bertolini,
k. k. Gubernial-Secretär.

Z. 566. (3) Nr. 9655.

Concurß = Ausschreibung

zur Wiederbesetzung der bei der Provinzial-Strafanstalt zu Laibach erledigten Aufseherstelle. — Im hiesigen Provinzial-Strafhaufe ist eine Aufseherstelle in Erledigung gekommen, mit welcher nebst der freyen Wohnung und Montour ein jährlicher Gehalt von 150 fl. Conventions-Münze, dann ein Natural-Deputat von jährlich 6 Klaftern Brennholz und 12 Pfund Unschlittkerzen, verbunden ist. — Competenten um diesen Dienstplatz haben ihre gehörig documentirten Gesuche bis 31. Mai d. J. bei der Landesstelle zu überreichen, und sich darin über ihren Geburtsort, das Alter, die bisherige Beschäftigung und frühere Dienstleistung, den ledigen Stand, die gute Moralität, dann über eine starke und gesunde Leibesbeschaffenheit, ferner über die vollkommene Kenntniß der deutschen und der krainerischen Sprache auszuweisen. — Uebrigens wünscht man, daß die Bittsteller sich wo möglich persönlich bei der k. k. Strafhauß-Verwaltung stellen, damit ihre Dienstauglichkeit von derselben vorläufig beurtheilt werden könne. —

Vom k. k. illyrischen Gubernium. Laibach am 28. April 1831.

Johann Nep. Freyherr v.

Spiegelfeld,

k. k. Gubernial-Secretär.

Z. 572. (2) ad Nr. 9708j15164.

Concurß = Ausschreibung.

Von dem k. k. böhmischen Landes-Gubernium wird hiemit bekannt gemacht, daß durch den erfolgten Tod des Zahlmeisters bei der Prager k. k. Cameralkasse, Franz Battistig, die mit einem Jahresgehalt von Fünfzehn Hundert Gulden E. M., nebst folgenden systemisirten Remunerationen, nämlich: Vierzig Gulden E. M. aus dem Hradschiner, Achtzig Gulden E. M. aus dem Neustädter Damenstifts, und Ein Hundert Achtzig Gulden E. M. aus dem Polizeyfonde, dann mit der Verpflichtung des Erlags einer Caution von Drei Tausend Gulden verbundene Zahlmeisterstelle in Erledigung gekommen sey,

und daß daher Diejenigen, welche die Stelle zu erlangen wünschen, ihre gehörig belegten Gesuche binnen sechs Wochen, folglich bis zum 30. Mai d. J. bei diesem Gubernium einzubringen haben. — Prag am 16. April 1831.

Stadt- und landrechtliche Verlautbarungen.

Z. 570. (2) Nr. 2773.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird bekannt gemacht: Es sey von diesem Gerichte auf Ansuchen des Dr. Maximilian Wurzbach, Cessionär der Laibacher Sparkasse, wider Maria Lukeschitz, wegen schuldigen 500 fl. C. M. c. s. c., in die öffentliche Versteigerung des, der Exequirten gehörigen, auf 949 fl. 55 kr. geschätzten Hauses Nr. 291, in der Stadt, gewilliget, und hiezu drei Termine, und zwar: auf den 30. Mai, 27. Juni und 25. Juli l. J., jedesmal um 10 Uhr Vormittags, vor diesem k. k. Stadt- und Landrechte mit dem Beisatze bestimmt worden, daß, wenn dieses Haus weder bei der ersten noch zweiten Feilbietungstagsatzung um den Schätzungsbetrag oder darüber an Mann gebracht werden könnte, selbes bei der dritten auch unter dem Schätzungsbetrage hintangegeben werden würde. Wo übrigens den Kauflustigen frei steht, die dießfälligen Licitations-Bedingnisse, wie auch die Schätzung in der dießlandrechtlichen Registratur zu den gewöhnlichen Amtsstunden, oder bei dem Executions-Führer, Dr. Wurzbach, einzusehen und Abschriften davon zu verlangen.

Laibach den 26. April 1831.

Z. 563. (3) Nr. 2693.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird bekannt gemacht: Es sey über Ansuchen der Regina Schantel, gebornen Schuller im eigenen Namen, und als Vormünderinn ihrer beiden minderjährigen Söhne Wenzel und Eduard Schantel, dann Franz und Joseph Schantel, als erklärten Erben zur Erforschung der Schuldenlast nach dem am 21. März 1831 zu Laibach verstorbenen Joseph Schantel, bürgerl. Handelsmannes, die Tagsatzung auf den 13. Juni 1831, Vormittags um 9 Uhr, vor diesem k. k. Stadt- und Landrechte bestimmt worden, bei welcher alle Jene, welche an diesen Verlaß aus was immer für einem Rechtsgrunde Ansprüche zu stellen vermeinen, solche so gewiß anmelden und rechtsgeltend darthun sollen, widrigens sie die Folgen des §. 814 b. G. B. sich selbst zuzuschreiben haben werden.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain, Laibach den 26. April 1831.

Z. 564. (3) Nr. 2748.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird bekannt gemacht: Es sey über Ansuchen der Katharina Zollner, und des Dr. Lorenz Eberl, Bevollmächtigten der Magdalena Koller, Vormünderinn der minderjährigen Johanna Zollner, als erklärten Erben zur Erforschung der Schuldenlast nach dem am 1. März 1831 verstorbenen Anton Zollner, die Tagsatzung auf den 13. Juni 1831, Vormittags um 9 Uhr, vor diesem k. k. Stadt- und Landrechte bestimmt worden, bei welcher alle Jene, welche an diesen Verlaß aus was immer für einem Rechtsgrunde Ansprüche zu stellen vermeinen, solche so gewiß anmelden und rechtsgeltend darthun sollen, widrigens sie die Folgen des §. 814 b. G. B. sich selbst zuzuschreiben haben werden.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain, Laibach den 26. April 1831.

Z. 1031. (3) Nr. 5005.

E d i c t.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird hiermit bekannt gemacht: Es haben alle Jene, welche an die Verlassenschaft des über Einschreiten des Dr. Viller, als Universalerben seiner Ehegattinn Franziska, gebornen Korun, de praes. 24. März l. J., Nr. 1935, mit dießlandrechtlicher Verordnung vom 18. Mai n. J., Nr. 2820, für todt erklärten Johann Korun, entweder als Erben oder Gläubiger, oder aus was immer für einem Rechtsgrunde Anspruch zu machen gedenken, diese ihre Ansprüche binnen einem Jahre, sechs Wochen und drei Tagen so gewiß hierorts selbst, oder durch einen Bevollmächtigten anzubringen, als widrigens das Verlassenschafts-Abhandlungsgeschäft zwischen den Erscheinenden der Ordnung nach gepflogen, und das Erbschafts-Vermögen jenen aus den sich Anmeldenden eingantwortet werden würde, denen es nach dem Gesetze gebührt.

Laibach den 31. Juli 1830.

Vermischte Verlautbarungen.

Z. 579. (1) Nr. 735.

E d i c t.

Von dem vereinten Bezirksgerichte zu Radmannsdorf wird bekannt gemacht: Es sey über das Gesuch des Thomas Posnid von Steinbüchel, wider Jakob Triller, von eben dort, de praes. 15. April 1831, Nr. 735, wegen aus dem Privatentschädigungs-Erkenntnisse des hochlöblichen k. k. Stadt- und Landrechts, zugleich Criminalgerichts zu Laibach, ddo. 10. Mai 1830. schuldiger 33 fl. 37 kr. c. s. c. in die executive Feilbietung der für den Executen auf dem Hause Nr. 3 zu Steinbüchel, mittelst des Protokolls vom 5. April 1815, am

20. November 1818 intabulirten Sappost pr. 80 fl. gemilliget, und zu deren Vornahme die Tagfagungen auf den 16. Mai, 30. Mai und 13. Juni d. J., jedesmal Vormittags von 9 bis 12 Uhr, in dasiger Gerichtskanzley mit dem Anhange angeordnet worden, daß, wenn diese Sappost bei der ersten und zweiten Feilbietung nicht wenigstens um den Nominalwerth an Mann gebracht werden sollte, solche bei der dritten auch unter demselben gegen bare Bezahlung hintangegeben werden wird.
 Vereintes Bezirks - Gericht Radmannsdorf den 27. April 1831.

3. 560. (1) **E d i c t.** Nr. 365.

Alle Jene, welche bei dem Verlaß des am 26. Februar 1831 zu Hrieb nächst Trojana verstorbenen 1/2 Hüblers, Matthäus Wolsker, aus was immer für einem Rechtsgrunde etwas anzusprechen vermeinen, wie auch Jene, welche hiezu etwas schulden, haben, und zwar Erstere zur Anmeldung und Liquidirung ihrer Forderungen, Letztere hingegen zur Angabe ihrer Schulden, zu der diesfalls auf den 28. Mai l. J., Vormittags um 9 Uhr, vor diesem Bezirks - Gerichte anberaumten Liquidations - Tagfagung so gewiß zu erscheinen, als widrigens die Erstern die Folgen des §. 814 b. G. B. sich selbst zuzuschreiben, die Letztern aber die ordentlichen Klagen zu gewärtigen haben werden.

Bezirks - Gericht zu Egg ob Podpetsch am 21. April 1831.

3. 584. (1) **E d i c t.** Exh. Nr. 1112.

Nachdem das gefertigte Bezirks - Gericht, als Abhandlungsinstanz, die Tagfagung zur Erhebung des Activ- und Passivstandes und wo möglichen Verlaßabhandlung nach dem todt erklärten Ignaz Seyfried von Neustadtl, auf den 1. Juli d. J., Vormittags um 9 Uhr, anberaumt hat; so werden nun zu solcher sowohl seine Verlaßgläubiger als Verlaßschuldner und Erben bei dem Anhange des §. 29 a. G. D. zu erscheinen, hiemit vorgeladen.

Bezirks - Gericht Ruperts Hof zu Neustadtl am 20. April 1831.

3. 574. (2) **E d i c t.** J. Nr. 434.

Von dem Bezirks - Gerichte Weixelberg wird kund gemacht: Es sey nach Ableben des Herrschaft Kaltenbrunner Kaislers, Jacob Porenta, aus Sadinavaß, die Liquidations - und Abhandlungs - Tagfagung auf den 31. Mai l. J., Nachmittags um 2 Uhr angeordnet worden; wozu alle Verlaß - Ansprecher bei Anwendung der im §. 814. b. G. B. ausgedrückten Folgen zu erscheinen haben.

Bezirksgericht Weixelberg am 12. April 1831.

3. 567. (3) **K u n d m a c h u n g.** Nr. 2027.

Am 13. Mai 1831, Vormittags um 10 Uhr, wird im Rathhaussaale die Minuendos - Licitation zur Herstellung eines Durchlaßkanales an der Bezirksstraße hinter dem Schloßberge, vor-, und dabei der adjustirte Ausrufspreis

der Maurerarbeit mit . . .	52 fl. —	kr.
des Maurermateriales mit . . .	81 „ 33	„
der Zimmermannsarbeit mit . . .	21 „ 43	„
und des Zimmermannsmateriales mit . . .	46 „ 32 1/4	„

den zusammen mit . . . 201 fl. 48 1/4 kr. angenommen werden.

Plan und Kostenveranschlag sind in der Magistratskanzley einzusehen.

Stadtmagistrat Laibach am 29. April 1831.

3. 555. (3) **W i d e r r u f.** Nr. 1180.

Von dem Bezirks - Gerichte Ruperts Hof zu Neustadtl wird allgemein kund gemacht, daß es über erfolgte Befriedigung des Johann Satz von St. Jobst, Cessionär des Herrn Peter Köffer, von der durch ihn angeforderten, und mit dießgerichtlichem Bescheide vom 10. Jänner 1831, Z. 84, wider Maria Ruschlin von Randia, bewilligten Feilbietung des, der Letztern gehörigen Ackers, sein Abkommen habe.

Bezirksgericht Ruperts Hof zu Neustadtl am 28. April 1831.

3. 562. (3) **E d i c t.** Nr. 528.

Von dem Bezirksgerichte des Herzogthums Gottschee wird hiemit bekannt gemacht: Es sey auf Ansuchen des Mathias Werderber von Nesselthal wider Michael Luscher von Stockendorf, Haus - Nr. 21, wegen schuldigen 19 fl. 29 kr. C. M. c. s. c., in die öffentliche Versteigerung des gegnerschen in 1/8 Urb. Hube bestehenden, auf 600 fl. gerichtlich geschätzten Realvermögens gemilliget, und hiezu drei Tagfagungen, und zwar: auf den 30. Mai, 30. Juni und 30. Juli d. J., jederzeit Vormittags um 9 Uhr in loco der Realität mit dem Besatze angeordnet worden, daß, wenn dieses Vermögen weder bey der ersten noch zweiten Tagfagung um oder über den Schätzungswert an Mann gebracht werden könnte, solches bei der dritten auch unter demselben hintangegeben werden würde. — Die diesfälligen Licitationsbedingungen können in den gewöhnlichen Amtsstunden eingesehen werden.

Bezirksgericht Gottschee am 22. März 1831.